Diamo una mano
a chi è in difficoltà,
donando calore
ed energia
per ripartire

DONIAMO ENERGIA

La povertà energetica in Italia: come affrontarla e come combatterla?
Milano 4 giugno 2019

Banco dell'energia Onlus

con il sostegno di a2a e Fondazioni AEM e ASM

La genesi del Banco dell'energia

L'idea è nata a giugno 2015 durante il **primo forumAscolto multistakeholder di A2A.** «ForumAscolto» è una giornata di dialogo e dibattito che A2A ha avviato con i suoi stakeholder con l'obiettivo di "catturare" le specificità delle singole comunità in cui opera, costruendo una discussione sulle questioni rilevanti a A2A e ai suoi stakeholder e contribuendo al sviluppo di idee e progetti in grado di creare valore condiviso.

Da questo evento è emersa la necessità di trovare una soluzione al crescente problema della nuova povertà non registrata e, tra le idee più interessanti, la proposta del **Progetto Banco dell'energia**, che prevedeva la donazione di kWh simbolici di energia elettrica o Metri cubi standard di gas (pragmaticamente €) a persone in temporanea difficoltà economiche, **si è dimostrata la più innovativa.**

Scopo del “Banco dell’energia”

Nell’aprile 2016 è stato istituito il «**Banco dell’energia Onlus**», un’organizzazione senza scopo di lucro che ha l’obiettivo di mitigare situazioni di difficoltà temporanea di famiglie attraverso un meccanismo di «Solidarietà indiretta»

All'inizio il Comitato mirava a mitigare i casi di "povertà energetica" pagando le bollette energetiche delle famiglie o identificando le soluzioni di efficienza energetica per ridurre il consumo e le corrispondenti spese per gli utenti

Al fine di evitare forme di "assistenzialismo" e di incoraggiare il reinserimento sociale dei beneficiari, l'obiettivo iniziale è stato ampliato, aggiungendo al pagamento delle spese urgenti altre forme di aiuto finalizzate al rispristino della normalità

Fondatori e partner

Banco dell'energia Onlus

I MEMBRI FONDATORI

Fondazione AEM GRUPPO a2a

a2a

ASM FONDAZIONE ASM GRUPPO a2a

I PARTNER

BANDO DONIAMO ENERGIA

Banco dell'energia Onlus

Fondazione CARIPLO

Nel 2016 e di nuovo nel 208 Fondazione Cariplo e Banco dell'energia hanno siglato un **accordo di partnership** per il lancio del bando congiunto «Doniamo energia edizione 1 e 2» per la distribuzione dei fondi a enti non profit, **con un contributo di 1 milione di euro per ogni edizione.**

A2A promuove il progetto attraverso i suoi interlocutori

+ PAYROLL GIVING

campagna di raccolta fondi tra **i dipendenti di A2A**

+ CLIENTI DOMESTICI

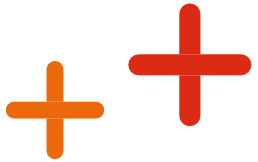
per la prima volta i **clienti di A2A Energia** potranno donare attraverso la bolletta

+ PARTNER BUSINESS

con una donazione annuale al progetto si potrà diventare ad esempio **golden o platinum** partner

Quanto si dona?

La base del progetto è l'**equivalenza tra denaro donato e kWh di elettricità e metri cubi di gas**, corrispondente idealmente a giorni di riscaldamento e illuminazione per una famiglia di 4 persone. Ecco alcuni esempi di donazioni proposte:



9€ = PARI A CIRCA 1 SETTIMANA DI LUCE

79€ = PARI A CIRCA 1 MESE DI CALORE

39€ = PARI A CIRCA 2 SETTIMANE DI CALORE

Un progetto 3 volte innovativo

Banco dell'energia Onlus

+ Per la prima volta in Italia la **bolletta diventa uno strumento di raccolta fondi**

+ Vengono identificate **nuove povertà ad oggi non censite**, causate da improvvisi problemi di lavoro o sociali

+ Sono previsti **percorsi di inclusione sociale e lavorativa** e modalità specifiche di restituzione (ad esempio ore lavoro nelle organizzazioni coinvolte nel progetto), in una prospettiva di "welfare generativo".

Come funziona?

A2A sostiene i costi di avvio e di gestione del progetto

CLIENTI DOMESTICI

FORNITORI

DIPENDENTI

ALTRI INTERLOCUTORI

RADDOPPIO A2A

BANCO DELL'ENERGIA

RADDOPPIO FONDAZIONE CARIPLO

Fondazione Cariplo sostiene i costi della gestione del bando

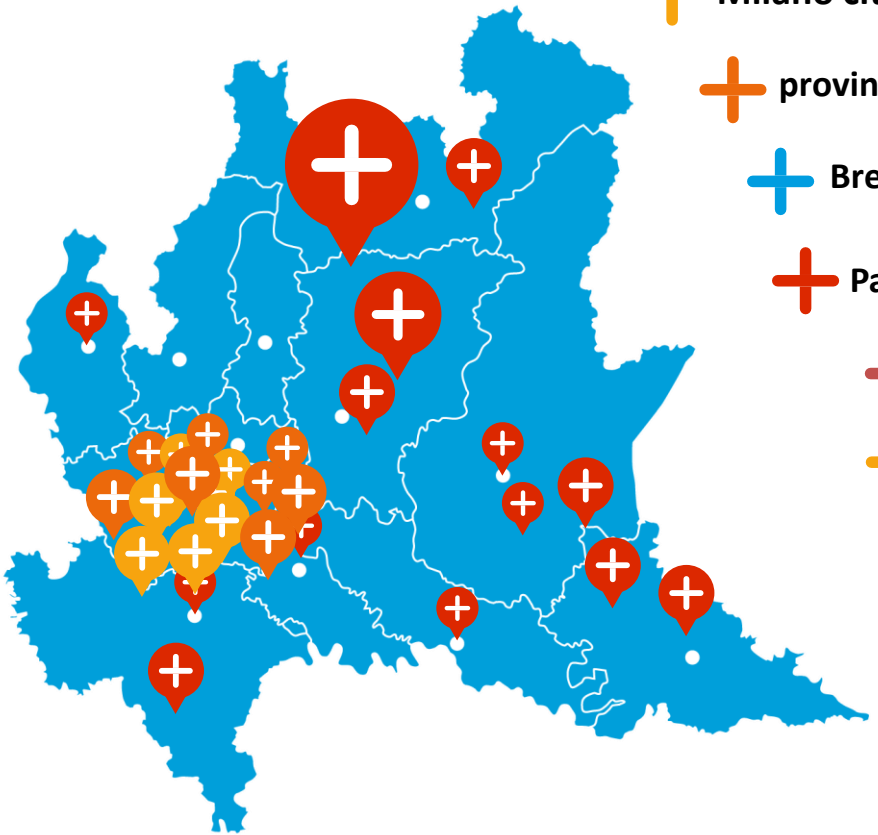
BANDO DONIAMO ENERGIA

DESTINATARI

RETE DI ASSOCIAZIONI NON PROFIT IN PARTENARIATO

I BANDI DONIAMO ENERGIA edizione 2017 e 2018

I 2 progetti pilota sono focalizzati sulla Regione Lombardia – tutti i dettagli su www.bancodellenergia.it



Milano città 9 progetti

provincia di Milano 6 progetti

Brescia e provincia 5 progetti

Pavia 2 progetti

Lombardia 2 progetti

Altre province:
Crema
Cremona
Varese
Lodi
Bergamo
Sondrio
Mantova
Monza

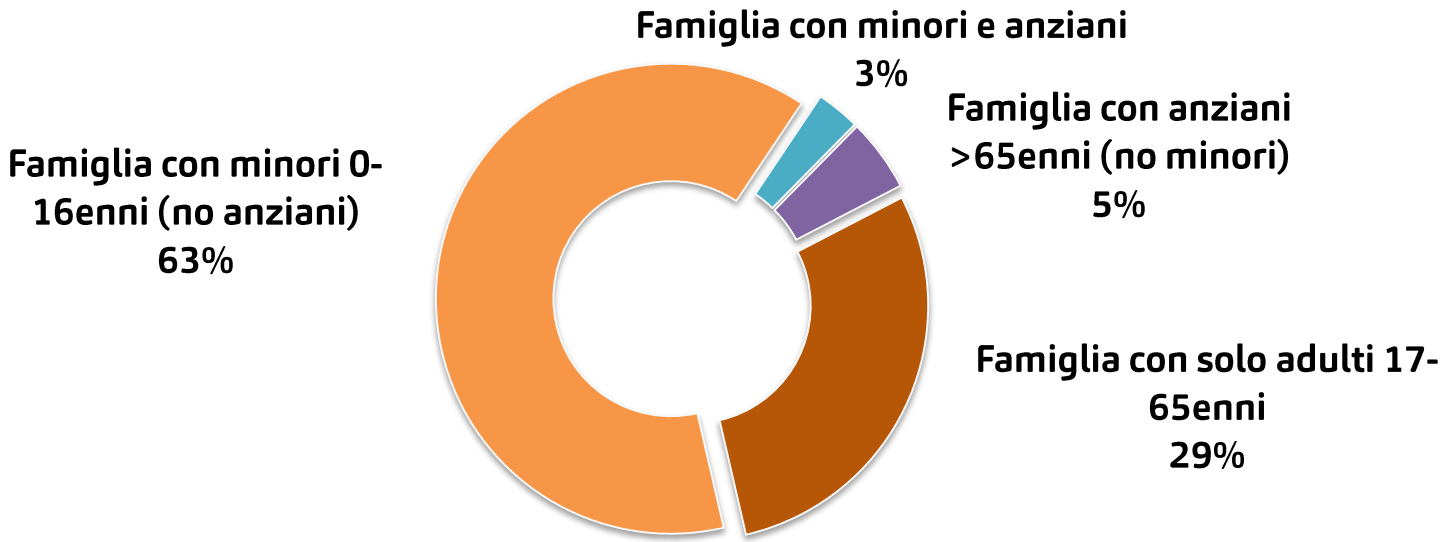
Bando 1:
Intercettazione membri dei nuclei famigliari

Provenienza segnalazioni (canali/invianti)	Totale membri	Fuori target	Avvia accomp.	dirottato su altri interventi
Auto-invio / accesso spontaneo (passaparola, amici, parenti, promozione attività del progetto)	430	169	105	156
Assistente sociale / servizi sociali	611	63	423	125
Scuole, asili, nidi / servizi educativi	15	0	15	0
Altre istituzioni pubbliche	6	0	5	1
Parrocchie / Istituti religiosi / centri di ascolto	1248	108	898	242
Associazioni sportive / ricreative	12	3	1	8
Sportelli di altre organizzazioni non-profit partner del progetto	1785	555	1174	56
Altro	706	49	451	206
Totali	**4839**	**956**	**3082**	**801**

Bando 1: degli oltre 2.200* soggetti coinvolti nel progetto, quasi 900 sono under 17

Composizione nucleo familiare secondo l'età dei componenti

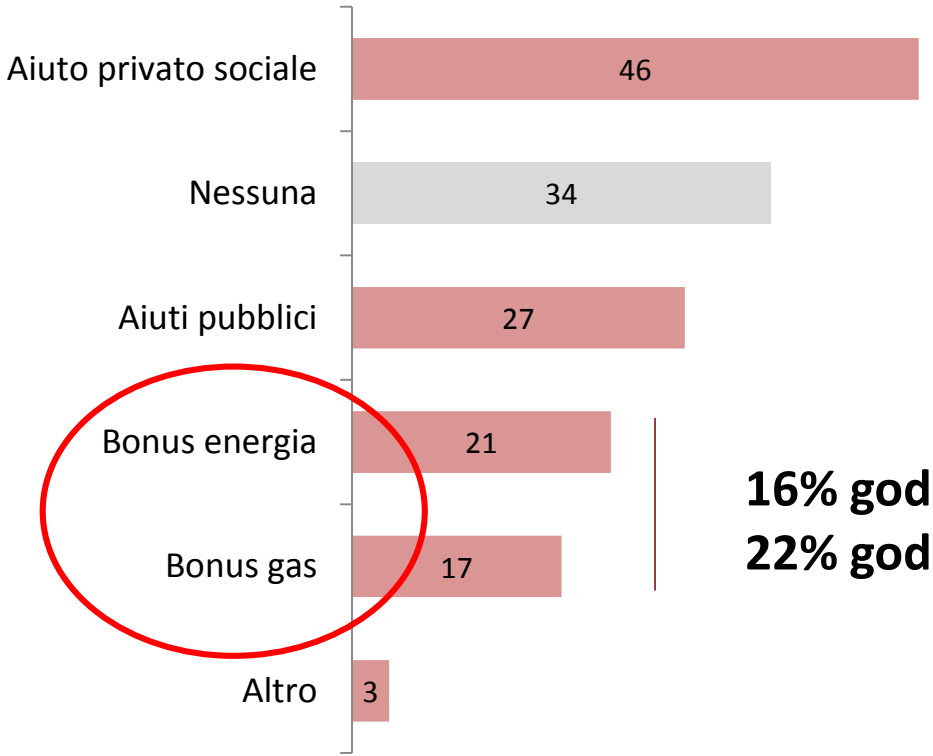
valori % sul totale nuclei famigliari



*BASE CASI: 678 (2 casi non hanno indicato età dei componenti)

Bando 1: un terzo delle famiglie* non ha messo in atto altre misure di contrasto alla povertà.

Misure in atto di contrasto alla povertà
Possibili più risposte – valori %



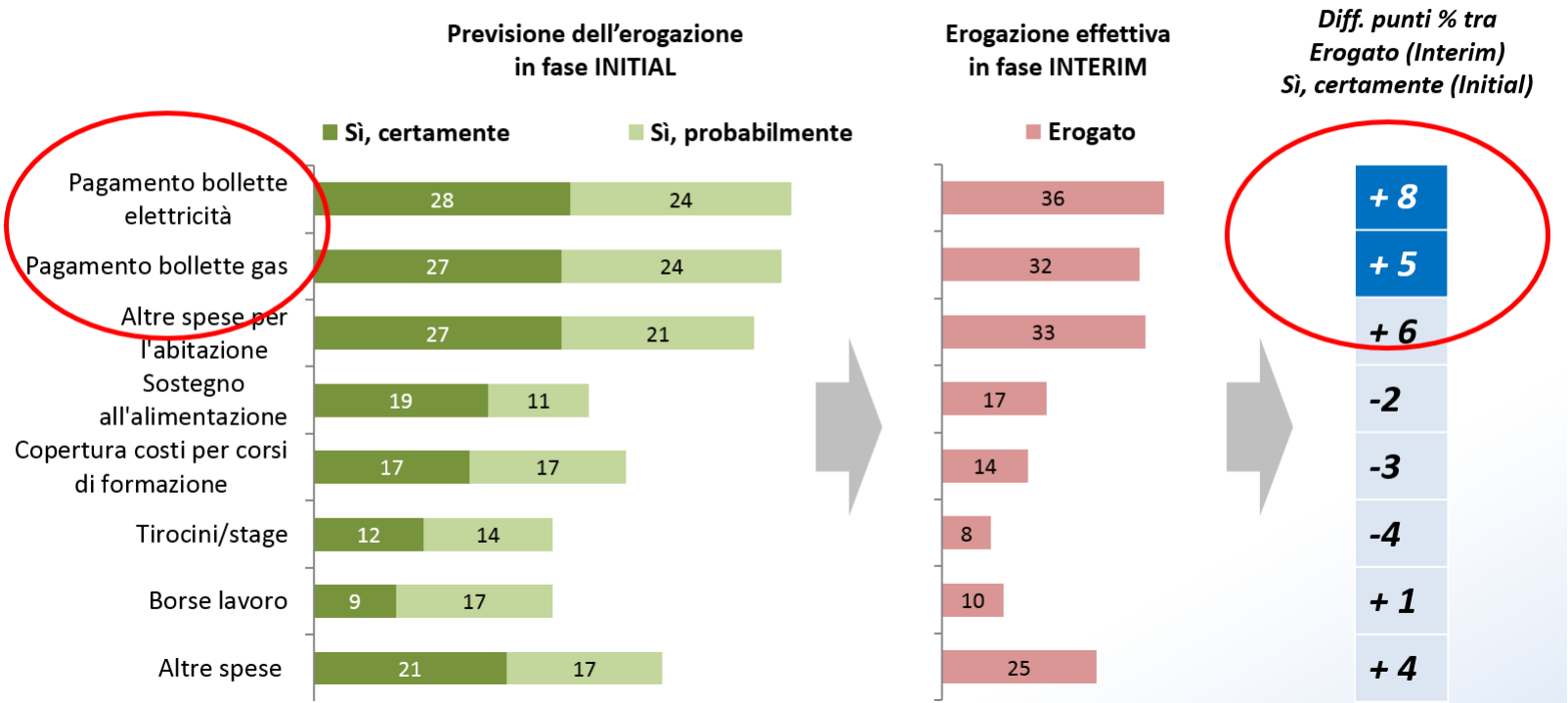
16% gode di entrambi i bonus
22% gode di almeno un bonus

*BASE CASI: 680

I sostegni diretti erogati più alti del previsto sono i contributi all'abitazione (bollette, altre spese)

Sostegni diretti per il nucleo famigliare garantiti con i fondi del progetto

valori %



*BASE CASI: 516

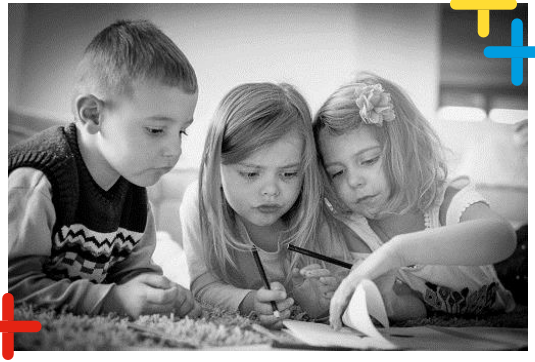
Due storie tra tante

L. donna, separata, con un figlio maggiorenne che studia all'Università. L'ex marito, assente, era un imprenditore che le ha lasciato una situazione debitoria importante.
Il figlio studia grazie alle borse di studio: per la madre è motivo d'orgoglio e spera in questo modo di garantirgli un futuro sicuro.

Il progetto Energia dei legami, sulla città di Varese, ha lo scopo di agire sui quartieri, in un'ottica di welfare solidale e di prossimità, per creare un circuito virtuoso di solidarietà. Sono stati attivati 2 tavoli di quartiere che hanno iniziato a lavorare per intercettare i beneficiari e organizzare iniziative di raccolta fondi da devolvere alle famiglie del progetto.

Intervento in atto: sostegno per il pagamento delle bollette e sull'utilizzo responsabile dell'energia; supporto all'inclusione lavorativa della madre; sostegno bisogni primari con pacco alimentare.
La madre inizierà a lavorare a metà maggio a tempo pieno presso una cooperativa sociale.

Due storie tra tante



E. donna, 30 anni, in via di separazione e con 3 bambini a carico (due alla scuola materna, uno alle elementari), è disoccupata da 6 mesi a causa della difficile relazione con il marito e la famiglia di lui.

Il progetto OIKOS, sulla città di Pavia, ha come focus del suo intervento la condizione di vulnerabilità vissuta dalle donne all'interno di nuclei familiari con figli minori, a rischio di povertà e di isolamento a seguito di eventi negativi della vita lavorativa (perdita o riduzione del lavoro) o della vita familiare (separazione, violenza domestica).

Si occuperà di **offrire sostegno economico per le spese urgenti** (affitto, cibo, le prime bollette insolute); per cercare di realizzare un percorso di emancipazione, si attiverà insieme un programma di orientamento e assistenza per la ricerca di lavoro.

QUANTO È IMPORTANTE CHE UNA SOCIETÀ PROFIT COME A2A SI IMPEGNI IN UN PROGETTO SOCIALE?

Profit e non profit collaborando su progetti sociali possono contribuire nella creazione di un modello di welfare che crea benefici per tutti

Estremamente importante che il profit si responsabilizzi verso le azioni che il terzo settore porta a beneficio di un intera comunità

Importate in un' ottica di scambio e reciprocità tra la comunità e l'azienda

Funzione fortemente culturale, avvicinare la cultura del profit a temi di natura sociale

Azioni importanti che vanno oltre al mecenatismo, oltre alla filantropia, con lo scopo di risolvere i problemi concreti

Nessuna esclusiva, questa idea deve essere copiata da tutti

Cambiare l'atteggiamento
Siamo troppo individualisti, inutile negarlo. Ma spesso per pigrizia, per mancanza di tempo o assenza di stimoli

di **Massimo Sideri**

Nel 2000, in pieno boom della messaggistica, dall'Italia partì un'innovazione sociale che ancora oggi permette di aiutare le persone colpite da catastrofi naturali. Era l'«sms solidale», che venne utilizzato per la prima volta da Omnitel-Vodafone per la raccolta della Ong Cesvi del 2002 in favore dei malati di Aids. Nel 2004 vennero raccolti 24 milioni per aiutare le popolazioni e i territori devastati dallo tsunami nell'Oceano Indiano. Il «successo» nella raccolta arrivò grazie all'inventiva italiana ma anche al fatto che Vodafone non si mostrò «gelosa» della propria invenzione: l'sms divenne lo standard per tutti gli operatori, Tim, Wind e 3. Non c'è competizione nel sociale. Oggi dobbiamo sperare che lo stesso copione si ripeta per la «bolletta solidale» del Banco dell'Energia Onlus. L'innovazione c'è e chi ci ha lavorato sa che non è stato facile portarla a termine: l'energia, difatti, non si può semplicemente «donare», per questioni fiscali e tecniche legate all'Authority di settore. Il Banco dell'energia, con le sue soluzioni, è un primato mondiale, molto simile al Banco alimentare, ma per certi versi ancora più complesso da organizzare. Però, ora che l'innovazione è stata partorita da A2A è bene che venga «rubata» anche dagli altri operatori elettrici e dalle altre municipalizzate. Enel in testa. Copiatela! Siete autorizzati. L'obiettivo è troppo alto per non essere condiviso: il declino del ceto medio italiano non è soltanto un racconto fatto di parole che si trovano sui giornali. È una realtà: a Milano, città che sta vivendo uno straordinario rinascimento, ci sono 11 mila famiglie che sono scivolate nella povertà. Parliamo di 21 mila minori. A livello nazionale il tragico conto sociale sale a un milione. Troppo facile — ora che si riparla di Pil in crescita e ordinativi delle aziende in risalita (finalmente) — dimenticarsi di una parte della nostra società. Siamo degli organismi complessi e dipendiamo gli uni dagli altri. Non siamo isole. Forse ci piacerebbe talvolta, ma non è così. Possiamo fare molto con poco. Basta farlo in molti. Anche perché il potere del buon esempio risiede nella sua capacità di contagiare, che è poi il collante stesso della società. Siamo troppo individualisti, inutile negarlo. Ma spesso per pigrizia. Per mancanza di tempo. Per assenza di stimoli. Pensiamo che il denaro sia l'unica moneta ma non è così: anche la fiducia è una moneta, che arricchisce anche chi la dà. Gli economisti lo sanno. Qui si tratta di dare fiducia. Chi riceve ridarà (l'assistenzialismo è una politica di breve periodo). Può sembrare ottimismo emotivo ma un piccolo grande uomo, Muhammad Yunus, il padre del microcredito, ha vinto il Nobel per la Pace dimostrando che dare fiducia a chi si trova il difficoltà è un meccanismo virtuoso che ripaga. Anche qui, chi riceve energia e calore sarà chiamato poi a ricambiare, per far sì che altri possano ricevere aiuto. Forse, Yunus, avrebbe dovuto vincere il premio Nobel per l'Economia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corriere della Sera, 13 ottobre 2017